Anno XIV. Mercordì 23 Aprile 1879 N. 96

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 maggio si aprile un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

AGITIAMO!

Certamente dove l'acqua, dove l'aria ristagnano c'è sempre qualche cosa di malsano; e così accade nella società. Questa, come l'aria, come l'acqua, ha bisogno di una continua agitazione, di un continuo movimento per purificarsi, per produrre il bene.

Ma che! Forse l'aria abbiamo da agitarla coi colpi di bastone, o l'acqua col tirare a galla ciò che v'ha in essa di più fangoso? Abbiamo noi da produrre nella società una sterile o dannosa agitazione con tutto quello di più inetto, di più pretensioso, di più bacato ch'essa contiene e da disturbare con questo il vero vitale movimento?

Agitiamo! Ma per mettere in moto tutte le forze intellettuali, per progredire colla scienza e coll'arte, per studiare sotto a tutti gli aspetti il nostro paese, per fare a suo vantaggio l'applicazione di quanto si è trovato di più utile, per educare le moltitudini alla vita pratica, che le renda conscie e responsabili di sè stesse, per migliorare il patrio suolo, per risanarlo, bonificarlo, irrigarlo, piantarlo, colonizzarlo, per rincondurre ad esso tutti i miseri, o spostati, ed in particolar modo i fanciulli che vivono della pubblica carità, per approfittare di tutte le forze naturali, dell'acqua, del calore, dell'aria, facendo lavorare per noi gli agenti naturali, per purgare le nostre città ed i nostri villaggi da tutto quello che hanno di malsano ed inamabile, di tutte le brutture materiali e morali, per rivestire d'alberi le nostre montagne, per regolare il corso de' nostri fiumi e torrenti, per togliere le acque stagnanti e le paludi, per popolare di navigli i nostri porti e spingerli ad altre prode, per educare il Popolo italiano, senza distinzione di classi a quella operosità intellettuale ed economica, che lo ajuti nell'esercizio dei diritti e dei doveri e che spinga la Nazione sulla via del progresso.

In questa *agitazione* feconda si può andare d'accordo senza distinzione di partiti. Essa avrà il vantaggio anche di distruggere quell'altra agitazione infeconda e dannosa a cui si abbandonano certi cercatori di novità, che nel loro egoismo vorrebbero sconvolgere il paese.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 aprile.

Mi sono fermato ieri nel mio discorso, nel quale muoveva rimprovero al nostro partito di non usare tutta quella operosità, che è necessaria per avere un seguito, e non soltanto nel Parlamento ma anche nella stampa. Ed è pur necessario, non per *salvare il partito*, come dicono altri, ma per il bene del paese, che si eserciti un'azione costante e salutare su di esso, mentre si organizzano e si disciplinano i partiti avversi ed anche gli extra-costituzionali.

Io poi credo che la così detta Destra nel senso storico, o del passato, come la Sinistra storica del Crispi, che per quanto faccia ad unirsi è un composto di una mezza dozzina di Sinistre, non esistano più. Nel 1879 bisogna oramai non guardarsi più dietro le spalle ma sì davanti a sè, non al passato, ma all'avvenire, bisogna prendere le cose quali sono presentemente, rigenerare il partito liberale nazionale col dire chiaro le proprie idee per tutto quello che è da farsi. La Destra che fu non è la Destra dell'avvenire; e non deve poi imitare punto la Sinistra del passato, la quale essendosi formata nella opposizione negativa, venuta che fu al potere con un preteso programma di Sinistra che non ha mai esistito in forma concreta, fece quel fiasco solenne, che non è a lei soltanto ma dannoso anche al paese.

Bisogna che il nostro partito si affermi con idee positive e concrete, che rituffandosi nel paese discorra con esso tutti i giorni dei bisogni da lui sentiti, delle riforme da lui domandate, dei progressi reali cui esso ha ragione di volere e faccia da esso accettare le proprie idee.

Il mostrarsi sfiduciati, od apatici sarebbe una viltà, e l'aspettarsi, che il paese venga spontaneo a chi non parla e non lavora abbastanza per farsi intendere da lui, sarebbe un cattivo calcolo. Se anche si rinnovasse, in senso contrario, quello che accadde nel 1876, cioè un'elezione generale in opposizione al fatto di prima, ciò non gioverebbe punto; poichè il partito non essendosi affermato abbastanza colle sue idee di avvenire e trovandosi peggio di prima contrastato nella sua azione, potrebbe da lì a poco subire di nuovo la stessa vicenda. Questi fenomeni di elezioni di sola opposizione noi li abbiamo veduti di frequente nella Spagna ed anche nella Francia, dove condussero piuttosto la confusione, che non le tradizioni di una saggia politica.

Dopo le confusioni, che sono nate e colla situazione nuova formata dagli avvenimenti, un partito di Governo non si può formare nella opposizione, che con chiare e complete affermazioni. Un partito, che faccia così si può dire, che governi anche nella opposizione, poichè potrà far accettare le proprie idee anche agli avversarii, dacchè il paese le ha accettate.

Questo partito deve disciplinarsi in modo da avere, nel Parlamento e fuori, i suoi uomini che si occupino delle quistioni speciali e si preparino così non soltanto a difendere le idee del partito sul terreno positivo, ma anche a governare senza studiare sempre come il Depretis, se il partito torna in maggioranza,

Questo ch'io vorrei, lo dico schietto, non si fa abbastanza, forse perchè non si ha abbastanza fede nella propria forza. Si dimentica, che per ispirarla ad altri bisogna cominciare dall'averla noi medesimi.

Oggi c'è stata la radunanza indetta dal Garibaldi a' suoi amici repubblicani di varie categorie. Tutti i giornali riferiscono, senza fare commenti. Quello che se ne sa mentre vi scrivo, si è che venne stabilito di fare della propaganda per il suffragio universale e per la riforma dello Statuto. Altri voleva addirittura convocare una Costituente, forse per imitare la Spagna, dove, a furia di Costituenti e di Costituzioni, si finì col non averne nessuna e col passare più volte per la vicenda delle guerre civili e dei colpi di Stato. E sì, che si ha l'esempio dell'Inghilterra, la quale allargò mano mano le sue libertà, senza per questo toccare l'arca inviolabile del suo Statuto! Ma noi Latini, direbbe il Botta, non sappiamo usare la libertà senza metterla ogni momento in pericolo.

Il Garibaldi poi sembra voglia assecondare il voto dei clericali, che vorrebbero abolito il giuramento politico. Che bel vantaggio sarebbe per l'Italia di poter vedere nella Camera clericali e repubblicani senza compromettere la propria onorabilità contribuire d'accordo a distruggere la legge di libertà colla quale l'Italia fu unita! Poichè il Garibaldi propone un altro *patto nazionale*, oltre quello stretto nelle guerre della redenzione e coi plebisciti.

Si continua a parlare di rimpasto ministeriale e si vede evidentemente, che uno dei sacrificati sarà il Majorana; poichè la stessa stampa ministeriale censura fortemente il suo progetto di legge sulle Banche d'emissione.

Tra gli eletti nel luogo dei senatori del macinato è anche il Cotta Ramusino a Mortara sulle raccomanzioni del Pissavini. Egli fu di Destra ma siederà nel posto di Pissavini, senza però vincolare la sua condotta. Pare anzi che egli segua la politica finanziaria del Sella.

La *Riforma* si mostra contentissima di avere perduto un collegio, di perderne un altro e di vederne due rappresentati da uomini di dubbio colore. È il caso di dire che chi si contenta gode.

Qui si è festeggiata la fondazione di Roma come al solito. Mi pare, che il miglior modo di celebrare una tale festa sarebbe quello di associarsi nei miglioramenti materiali e morali dell'eterna città.

Il Vaticano aveva a Roma due giornali, che passavano per i suoi organi, l'*Osservatore Romano* e la *Voce della verità*. Ora i due *organi*, invece di suonare d'accordo, stuonano perfettamente e si fanno guerra ad oltranza l'un l'altro, avendo l'uno di essi sposato l'*expedit* e l'altro il *non expedit*. Gli altri giornalisti-apostoli del Temporale presero le parti chi dell'uno, chi dell'altro dei due organi; ma Don Margotti, che è organo soprattutto di sè stesso, ha preso il partito di dichiararsi contrario ad entrambi e conchiude: «noi non potremo quindi innanzi arrenderci nè agli articoli della *Voce* nè a quelli dell'*Osservatore*». La ragione del resto ne è evidente; poichè nè l'uno, nè l'altro è la *Unità Cattolica*.

Il suo confratello gesuita, la *Civiltà Cattolica* tra l'*expedit* ed il *non expedit*, è di parere contrario ed eccita i suoi lettori a non stare colle mani alla cintola, ma «a predisporsi alla vita politica coll'affluire alle elezioni municipali e col formare circoli ed associazioni tra loro, per conoscere le attitudini di ciascun ordine, e i mezzi di azione comune, e disciplinarsi ed assuefarsi all'unità di condotta».

Il *Veneto Cattolico* poi è più feroce che mai contro i suoi prossimi, i così detti conservatori cattolici e dice che non vanno punto d'accordo tra di loro e sono tanti capitani senza soldati. Il fatto è però che i clericali vorrebbero andare alle urne, se non fossero certi di fare un fiasco e di convincere il mondo che i *veri* cattolici, cioè i temporalisti, secondo la loro eresia, sono pochini e mentre ne muoiono tutti i giorni non ne nascono di altri. Saranno contenti adesso, che Garibaldi viene in loro soccorso col proporre l'abolizione del giuramento politico. Non avranno nemmeno d'uopo delle restrizioni mentali.

LE FINANZE DEI COMUNI

Abbiamo ricevuto il verbale della Conferenza dei Sindaci, convocati in Torino per discutere intorno ai servizi ed ai tributi comunali. Splende per buon senso pratico e per chiara brevità; e la sua lettura ci è piaciuta assai, poichè le censure temperate dal rispetto, che abbiamo mosse contro contro i progetti attribuiti al Ministero, acquistano autorità dalle idee conformi alle nostre espresse dai Sindaci principali e più autorevoli.

Noi dicevamo nel nostro giornale che i Municipi attendono la restituzione delle entrate, e non domandano la facoltà di aggravare i contribuenti. Il Ministero chiama riforma dei tributi locali il loro aggravamento, per effetto del quale Municipi e Governo spremano dai contribuenti le ultime goccie del loro succo vitale. Ma i rappresentanti dei Municipi non vogliono ciò per più ragioni. Primamente essi sentono più da vicino i dolori dei contribuenti; conoscono più esattamente i bisogni loro, e sanno oramai per prova che la misura è colma. Il vivere cittadino si fa ogni dì più intollerabile per le gravissime durezze del dazio consumo e delle pigioni. Se non si può alleviarle, almeno non si inacerbiscano. Inoltre, codesti Sindaci hanno bisogno del suffragio benevolo e costante dei loro amministrati, e sanno di non poter mantenerselo, non già per la loro ambizione — chi mai non getterebbe lungi da sè volentieri l'onore oneroso del consolato locale? — ma per il bene pubblico, se si procedesse nella via che il Ministero accenna di voler seguire.

Tutto questo abbiamo esposto a lungo nel nostro giornale, prima che alle notevoli conferenze di Torino il Sindaco di Genova uscisse in queste parole: «Se si vuol migliorare le condizioni dei Comuni mediante aggravi dei contribuenti, tutti i Municipi qualche margine ce l'hanno ancora. Siccome però tutti ritengono già anche troppo gravati i cittadini, e d'altra parte il Governo tolse a tutti i Comuni parecchi cespiti ed accollò loro nuovi servizi; così è questione di vedere se si possa ottenere o il riaccollamento al Governo dei servizi o la restituzione degli antichi cespiti. A Genova il Governo tolse cinque milioni d'introiti su sette che ne componevano il bilancio; i due milioni rimasti non bastano neppure per le spese obbligatorie».

Queste parole sono auree, piene di quel senso pratico che contrassegna i Liguri. E poichè non è lecito credere, nè forse gioverebbe il farlo, che il Governo riprenda i servizi accollati ai Comuni, pare necessario che restituisca a loro le tasse delle quali li ha privati in un giorno di suprema necessità. E ci parrebbe una risoluzione poco retta, poco leale, che il Governo, per accattare popolarità a spese dei Comuni, rinunziasse alle entrate invece di restituirle a codesti Corpi minori, e li lasciasse dibattersi, per far fronte al loro disavanzo, coi contribuenti gittati a terra pei soverchi pesi. Imperocchè l'abolizione del macinato recherà qualche sollievo, specialmente per il grano turco, ai coloni, ai piccoli mezzadri; ma, nei prezzi del pane o della polenta, ben poco vantaggio, o nulla affatto, ne sentiranno i lavoranti delle città. E non vorremmo, anzi, che, a riempiere il vuoto, si aggravassero le tariffe della farina, caricando le popolazioni minute delle città del lieve peso tolto alle rurali. Le quali, come abbiamo già spiegato nei precedenti articoli, in altra guisa tassate su altre specie di consumo, dovranno restituire coll'una mano ciò che risparmiano coll'altra.

Lo Stato, così procedendo, mancherebbe a' suoi doveri. Esso deve, nello stesso tempo, provvedere alla soluzione dei due problemi: alleggerire simultaneamente i pesi più aspri, e rinvigorire le finanze dei Comuni. Esso per raggiungere codesto intento non può abolire il macinato a scadenza fissa; adoperi l'avanzo che avrà; se lo avrà, e il frutto delle nuove entrate, che vuole procacciarsi collo zucchero, cogli alcool, ecc., a risarcire in parte i Comuni.

Così, come gradatamente si è raggiunto il pareggio, gradatamente si effettuerà la revisione delle imposte generali e locali; imperocchè in finanza, come in politica, solo hanno sicurezza di durare le riforme caute, sane, misurate. Noi raccomandiamo agli egregi Sindaci, che si sono raccolti in Torino, di tenersi fra loro in continua relazione, di esaminare il problema della finanza nel suo complesso, come noi l'abbiamo proposto. E bisogna che influiscano sull'animo dei loro deputati, affinchè si ricordino che il Municipio è parte cospicua dello Stato, e che è giunta l'ora delle riparazioni sincere e reali. Se i Municipii volessero aggravare ancora più i contribuenti, come ha detto chiaramente il sindaco di Genova, non hanno bisogno dell'aiuto dello Stato. Ma essi vogliono risarcire le finanze dei Comuni, senza aggravare ancor più i loro amministrati.

Ecco il problema di cui chiedono la soluzione alla equità del Governo. *(Perseveranza)*

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 21: Nei circoli parlamentari si smentisce la voce di una circolare riservata che sarebbe stata diramata ai prefetti di Venezia, Ravenna, Ancona, Bari e Lecce.

Il Consiglio dei ministri ieri ha deliberato che debba ever luogo la discussione del progetto sulle nuove costruzioni ferroviarie senza interruzione. Approvò pure il nuovo progetto presentato dell'on. Magliani, che porta un aumento sui dazi del petrolio, caffè, pepe ed altri coloniali per una somma di quattro milioni e mezzo.

Altri movimenti ebbero luogo nel personale giudiziario, Pina, presidende del tribunale di Messina, fu nominato consigliere d'appello a Palermo. Ebbero pur luogo altre nomine di minor importanza.

Venne officiosamente smentito che Menabrea sia intervenuto al Consiglio dei ministri; egli si troverebbe a Roma in congedo. Questa notizia merita poca fede. È smentito pure il richiamo del console d'Egitto, sig. De Martino.

La Commissione degli Epiroti fu ricevuta dall'on. Depretis. Essa gli presentò una memoria in cui si dimostra come l'Epiro faccia parte della Grecia. Depretis rispose in modo da non compromettere il governo: disse che l'Europa provvederà a regolare la situazione della Grecia secondo il trattato di Berlino.

Il ministro delle finanze ha ieri firmato i decreti di promozione di venti segretari dalla seconda alla prima classe e di nomina di cinquanta ufficiali d'ordine scelti fra gli scrivani del Debito Pubblico.

Ieri gli onor. Allievi e Brenna, mentre passeggiavano in compagnia di alcune signorine nei dintorni di Ostia, furono aggrediti da sei malandrini mascherati, che levarono loro l'orologio, le medaglie da deputato, la catena ed il portafoglio.

Milano. Leggiamo del *Corr. della Sera* di Milano del 22: Giovedì sera, colla corsa di Como arrivò da Lugano nella nostra città e, verso le nove, prese alloggio all'albergo *Europa* sul corso Vittorio Emanuele, un noto internazionalista, il dottor Wiel. Era solo; aveva seco soltanto un piccolo bagaglio. Alla mattina del venerdì, poco prima delle ore dieci, e quindi prima dell'arrivo dei Sovrani alla stazione di Milano, un delegato della nostra Questura, avvertita appunto dalla Svizzera dell'arrivo del noto internazionalista, si recò, colle guardie, all'albergo dell'*Europa* e arrestò il Wiel che non oppose resistenza e che venne messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Tutto il suo piccolo bagaglio fu sequestrato. Possiamo aggiungere che non aveva armi. Il Wiel, nelle brevi ore che stette a Milano, non ne uscì mai: è quindi erronea affatto la notizia ieri sera data all'ultima ora dal *Pungolo* e che fece sensazione. Il parco di Monza era ben guardato dei nostri reali carabinieri, nè si sospettò d'alcuno, nè *scomparve rapidamente* alcuno. Sulle intenzioni del noto internazionalista, arrivato un giorno prima dei Sovrani, non si hanno che dei sospetti. Il dottor Wiel venne già interrogato dal potere giudiziario.

Spezia. Da una lunga lettera dalla Spezia stralciamo quanto segue:

« Il ministro della marina desidera che il *Duilio* sia pronto ad essere armato pel 1° luglio. Tutto il materiale per la corazzatura trovasi già alla Spezia e per la maggior parte collocato a posto: trattasi ora di completare la corazzatura, di sistemare le ripartizioni interne e gli alloggi, installare i quattro cannoni di cento tonnellate, eseguire il calafataggio e qualche lavoro alle torri. Molti operai vennero distolti da altri lavori ed impiegati esclusivamente in quelli del *Duilio*, ed un parte della maestranza lavora in ore straordinarie di notte e dei giorni festivi. Se i lavori proseguiranno sempre coll'alacrità da alcuni giorni spiegata, il primo armento potrà avere luogo il 10 di luglio.

È poi intenzione dello stesso ministro della marina di rendere la pirocorvetta *Caracciolo* disponibile per missioni all'estero; per conseguenza la scuola dei torpedinieri, attualmente installata sulla *Caracciolo*, sarà trasferita a bordo dalla fregata *Messina*. A questa si sta ora togliendo nel nostro arsenale la corazzatura per essere quindi mandata a Venezia, ove saranno eseguiti tutti gli altri lavori necessari per renderla adatta a nave scuola, e cioè sarà modificata l'alberatura, saranno modificate le ripartizioni interne e gli alloggi, eseguiti il calafataggio ed altri lavori secondari. »

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 21: Mi si assicura che il governo domanderà l'invalidazione di Blanqui in omaggio alla legge, ma che poi lo grazierà. Il Comitato di Lione per la difesa della libertà commerciale pubblicò un'eloquentissima dichiarazione a favore dei trattati di commercio. Lo sciopero degli operai di panni nel dipartimento della Vienne continua. Quarantasette fabbriche sono chiuse. Rimangono da graziarsi 850 comunisti. Anche questi saranno liberati entro pochi giorni.

Russia. Intorno all'autore dell'attentato contro lo Czar, il *Tagblatt* ha da Pietroburgo:

« L'assassino si è assai rimesso, benchè abbia forti contusioni prodottegli dalle precosse del popolo. Ieri egli ricusò di prender cibo. Egli non parla nè di sè, nè della congiura alla quale appartiene. Soltanto una volta ieri rispondendo al giudice istruttore, senatore Leontieff, disse: « Cercate da voi, io non so nulla. » Il silenzio che serba, la sua ostinatezza e perfino il suo modo di guardare rammentano Netschaieff, il quale in sul principio del moto nikilista fu condannato per assassinio politico. Solowieff fu in relazione con questo Netschaieff.

« I rapporti telegrafici pervenuti dai posti di gendarmeria sulla via Sleskow-Pietroburgo, tenuta da Solowieff per recarsi alla capitale russa constatano che ad ogni stazione Solowieff conferiva con impiegati. »

Secondo lo *Standard*, Solowieff cercò di avvelenarsi appena tirato il primo colpo contro lo czar; il veleno era entro un guscio di noce che Solowieff aveva in bocca e che poteva schiacciare a volontà per inghiottirne il contenuto.

Appena giunto all'ufficio di polizia, gli furono amministrati degli antidoti, ed essi agirono così prontamente che alle 6 di sera Solowieff era fuori di pericolo; bevve il the e fumò un sigaretto.

Il nome di lui si scoprì soltanto da un numero del giornale l'*Herold* trovatogli in tasca, che era diretto a Elena Costantinova Solowieff. La sua famiglia abita nell'isolotto Kamenij al nord di Pietroburgo. Il padre e la madre sono ottantenni. Hanno tre figli ed una figlia.

Il reo ha trentacinque anni. Fece il ginnasio a Pietroburgo, e poi si istruì da sè a Toropetz presso Mosca. Mancava da casa dal 31 marzo; se ne era allontanato dicendo che voleva recarsi a Mosca.

In un laboratorio chimico tedesco furono analizzate le capsule avvelenate che Solowieff aveva sotto le ascelle, e gli fu letta la perizia in tedesco, lingua che egli conosce. La perizia stabilisce che l'acido prussico, essendo deteriorato, fu insufficiente a dare la morte. Udendo pronunciare la parola *morte*, Solowieff mormorò: « Questo non spetta a voi! »

— Scrivono da Odessa alla *Gazz. di Mosca*: Da alcuni giorni si diffondono innumerevoli affissi rivoluzionari nei quali si minaccia di morte tutte le autorità imperiali ed una insurrezione del popolo. Tutti questi proclami sono stampati in colore rosso e portano alla testa la divisa: *Terror sa terror!* (terrorismo contro terrorismo). La conseguenza si fu, che il comandante in capo delle truppe del circolo militare d'Odessa, tenente generale Semeka, proclamò sulla città di Odessa lo stato d'assedio.

A quanto annunzia l'*Odesskij Wiestnik*, la polizia di Odessa ebbe l'ordine di vegliare affinchè nella città non siano tenute delle radunanze, che in tutti i pubblici locali, nei giardini ecc. regni perfetta tranquillità, che non si esplodano armi da fuoco, che non si facciano strepiti, che gli alberghi e *restaurants* restino chiusi sino al mezzogiorno, che tutti gli arrestati sieno concentrati nelle prigioni centrali, che la polizia tenga servizio perpetuo e così via. La polizia civica di Odessa venne rinforzata da 150 uomini d'infanteria, 115 uomini di cavalleria del settimo reggimento cosacchi e da 25 impiegati di polizia presi dal corpo dell'ufficialità.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Coscritti analfabeti. Dalla relazione del tenente generale F. Torre sui coscritti di leva della classe 1853 togliamo i seguenti dati relativi all'istruzione dei coscritti (per provincie) della regione veneta. È la media degli analfabeti coscritti per ogni 100.

Belluno 41 34, Padova 45.94, Rovigo 45 84, Treviso 72.09, **Udine 35.71**, Venezia 57.86, Verona 24.52, Vicenza 32.79.

Stagione d'opera. Pare che anche quest'anno avremo, a San Lorenzo, una grande stagione d'opera. Si continua cogli spartiti a proporzioni vaste. Difatti, dopo l'*Africana* e l'*Aida*, udiamo che nella stagione prossima si darà il *Roberto il Diavolo*. Come seconda opera, si parla del *Guarany* del maestro Gomes. La notizia non è ancora officiale, essa peraltro, come dicono i corrispondenti politici, è molto accreditata.

Grande quantità di bovini e più di cavalli è giunta oggi sul mercato. Molti dei concorrenti appartengono ai paesi al di là del Judri. I prezzi sono assai sostenuti; ma gli affari per questo non sono pochi. Non si ricorda un mercato di S. Giorgio così frequentato come il presente. La molta gente venuta in Udine aumenterà di certo domani, giornata principale del mercato, se il tempo vorrà mantenersi, se non proprio favorevole, discreto.

Alcuni abitanti di Via Superiore ci mandano il seguente reclamo:

Onor. sig. Direttore,

La preghiamo a voler essere tanto gentile di inserire nel pregiato di Lei giornale quanto stiamo per dire.

Gli abitanti di Via Superiore, quasi ogni mattina, appena alzati si godono un chiasso da non dirsi. In una casa ..... tollerata di quella via si uniscono tutte le inquiline delle altre, per la consueta visita, e queste imprecano continuamente contro tale disposizione di modo che gli abitanti delle case attigue ne restano, a udirle, ... poco edificati.

L'Autorità a cui spetta non potrebbe ordinare questa visita sopraluogo in ognuna di quelle case, come si faceva per lo passato, senza tenere continuamente questi convegni in una sola?

Udine, 22 aprile 1879.

Alcuni abitanti di Via Superiore.

Una domanda. Non sarebbe decente che il cippo orinario all'estremità della via del Sale e quello all'estremità del vicolo Gorgo, prospicienti sulla via Poscolle, fossero muniti della solita lamina laterale, onde evitare lo sconcio che ora deriva dalla sua mancanza?

Un abitante di Via Poscolle.

Teatro Minerva. Iersera teatro pienissimo per la beneficiata del Moro-Lin colla commedia del Gallina *Mia Fia*, e gli applausi furono molti tanto al Morolin, come agli altri attori da lui condotti a quella puntualità e prontezza ed insieme che assicurano il buon esito delle produzioni. È il padre *procolo*, che vuol fare d'una sua figlia una celebrità cantante e dopo un fiasco, al quale egli ha contribuito la sua parte, finisce col seguire il consiglio della moglie donna semplice e di buon senso di far sì, che la figlia abbandoni la scena e sposi Zanetto, che così rinunzia ad andar per mare. *Mia Fia* sono le parole che il *procolo* padre ha sempre in bocca, per cui si rende ridicolo. Nel secondo atto siamo introdotti presso ai camerini della prima donna in erba, anticamera della scena, dove nascono i più piacevoli episodii. Di là s'ode anche la musica del *Trovatore* suonata e cantata, applaudita e fischiata. Ma non vogliamo raccontare quello che succede in questa commedia. Basti il dire, che rappresentata a questo modo essa riuscì la più piacevole cosa che si possa immaginare. Il pubblico numeroso applaudiva e soprattutto si spassava di tutto cuore.

Noi abbiamo udito cinque commedie del giovane autore Gallina, cioè *La Famegia in rovina*, il *Moroso de la Nona*, i *Teleri vechi*, la *Zente refada* e *Mia Fia*, le quali acquistano pregio dall'essere unite assieme e paragonate tra loro. Non è, come si suol dire, un orbo, che trova un ferro di cavallo, ma un vero autore comico che ha preso la sua via e fa scaturire la commedia dalle condizioni vere della vita. La nota costante è ispirata sempre al desiderio di condurre alla buona, affettuosa ed onorata famiglia. Uno scopo sociale insomma c'è nelle sue produzioni, senza per questo mettere in iscena l'autore invece dei personaggi. L'azione è sempre viva e corre rapida senza intoppi, con brio e soddisfazione del pubblico.

A me sembra, che con questo repertorio il Moro-Lin potrebbe fare il giro di tutti i teatri delle principali città d'Italia.

Pictor.

— Questa sera si rappresenta *La Quaderna de Nane*, commedia in tre atti di Valentino Carrera.

Società Filarmonica di S. Vito.

S. Vito al Tagliamento 17 aprile (ritar.)

La sera del 14 corr. dopo molti anni di deplorato silenzio, la Sala della Società Filodrammatica, si riapriva ad un concerto a beneficio, come di consuetudine, di questo Maestro di musica sig. Domenico Montico. Veramente è un po' tardi parlarne ogg:; ma io sperava che altri più di me competente ne tenesse parola e d'altra parte mi parrebbe scortesia verso gli egregi signori e dilettanti che vi presero parte, non farne un pubblico cenno.

Il programma, non c'è che dire, era dei più attraenti per l'insieme e ritraeva il suo più pregiato ornamento dal concorso di quell'esimio musicista che è il signor conte Antonio Freschi.

A tout seigneur, tout honneur! E vorrà perdonarmi la colta e gentilissima signorina che pure ebbe parte efficacissima nel concerto, se, per la specialità del caso, faccio uno strappo al codice della galanteria, mettendola al secondo posto. Dovendo parlare del conte Freschi,

O quanto è corto il dire e come fioco
Al mio concetto!

Di questo valente violinista, io non dirò che una parola: entusiasmò. Salutato al suo comparire da una vera ovazione, tanto nella soave cavatina di Raff, nel classico valzer di *Chopin* e specialmente nella stupenda *Fantasia sulla Traviata* di Bazzini, come pure nell'*allegro appassionato* di sua composizione, ch'egli suonò per gentile accondiscendenza, fu applauditissimo e spesso interrotto da irresistibili fremiti di ammirazione. Gran parte della musica moderna passa e diverte sempre anche bistrattata, ma non è così per la musica classica, alla cui esecuzione ci vogliono artisti di coscienza, di talento e rotti allo studio arduo e faticoso dei grandi maestri. È di questo genere è certo il conte Freschi, il quale trovò accenti così toccanti, così giusti, da strappare, senza il menomo abuso di mezzi volgari, i più vivi applausi dall'ammirato uditorio. Invero sarebbe stata per l'arte una grande fortuna che Egli, così doviziosamente fornito di doti artistiche, fosse nato in condizioni tali da vedersi costretto a ritrarre da esse il massimo partito. Il conte A. Freschi i cui meriti artistici furono riconosciuti ed ammirati da pubblici autorevoli di grandi città, non ha certo d'uopo del mio encomio; ma queste povere parole valgano almeno di ringraziamento per la cortesia squisita che volle usarci prendendo parte al concerto. Che se Egli fu l'eroe della serata, anche gli altri signori però cooperarono a renderla vieppiù gradita.

La *Grotta di Fingallo* di Mendelssohn, sinfonia in si minore per piano a quattro mani venne eseguita da una gentile nostra concittadina, la cui modestia mi obbliga a tacere il nome, e dal maestro Montico. E qual bruscolo sia quella suonata, il dicano gli intelligenti; eppure l'egregia signorina l'ha eseguita da cima a fondo con tale franchezza, correttezza e dignità di stile, che rivelano il lungo studio pari all'ingegno. Salutata al suo comparire, alla fine del pezzo fu fatta segno a vive, simpatiche dimostrazioni dell'uditorio.

Così pure il dott. A. Pascatti, che possiede una vocina simpatica ed armoniosa e cantò il *Sogno* di Mercadante con grazia e disinvoltura. Piacque ancora di più, insieme col sig. Gio. Battista Lenardon, nel duetto nella *Linda di Chamounix*, il quale per l'accordo delle due voci che armonizzavano perfettamente fu applauditissimo. Ed applausi s'ebbe il sig. Gio. Battista Lenardon per l'intonazione e giusta accentuazione colle quali eseguì l'*arioso* per baritono nel *Re di Lahore*, con ammirabile assieme accompagnato dai signori Missio, Vianello e fratelli Montico. È questo un pezzo già noto ai dilettanti di musica, del quale non solo è stabilito il merito, ma assicurata anche la fama.

Ed ora mi resta a dire dell'orchestra, la quale, benchè composta per quasi una metà di allievi pure eseguì con precisione e colorito le due sinfonie: *Emma di Resburgo* di Meyerbeer, *Jone* di Petrella, e l'*Iride* Valzer di D. Montico, col quale si chiuse il concerto. Se da questo saggio è lecito trarre gli auspici per l'avvenire, io non dubito ch'essa non *fallirà a gloriosa meta*. Certo, quando un' anno fa per mezzo di questo stesso Giornale, io invitava il dott. Pascatti a farsi iniziatore del progetto di ricostituzione della Società Filarmonica, non avrei mai immaginato di avere oggi, a così breve intervallo di tempo, il piacere di segnalare il notevole progresso ottenuto. Il quale è dovuto all'incontestabile capacità del nostro giovane maestro, che interpreta con squisito buon gusto, colorisce con finezza e che venne applaudito come direttore d'orchestra e come compositore. Infatti l'*Iride* fu trovato un gioiello di freschezza, di amabilità e di eletto gusto nello strumentale. Con somma disinvoltura e maestria egli poi seppe trarsi dall'arduo compito di accompagnare al piano il conte Freschi, il quale lo stima molto.

Ma è tempo di raccogliere le vele e di tirare i conti. Anzitutto una piacevole serata di cui serberemmo a lungo grata memoria e che fa onore agli egregi signori e dilettanti che vi cooperarono e un'introito che superò e di molto l'aspettativa, prova sicura del buon cuore e del buon gusto dei nostri concittadini. Nè il tempo, villanamente arcigno, impedì ad un numeroso stuolo di belle ed eleganti signore di affrontare intrepide la pioggia dirotta e i buffi di vento che sferzavano il viso, pur di rendere colla loro presenza oltremodo simpatico il geniale ritrovo, ond'io posso dire col Poeta:

Ciò ch'io vedeva mi sembrava un riso
De l'universo, perchè mia ebrezza
Entrava per l'udire e per lo viso.

C. Z.

Incendio. L'altroieri alle 4 di mattina sviluppavasi improvvisamente un incendio nel Teatro della Stella a Pordenone. Il fuoco ebbe principio sul palcoscenico e stante il pronto accorrere di molte persone e della pubblica Forza fu domato; ma i danni sono rilevanti. Pare che la causa sia accidentale, cioè dall'aver inavvertentemente lasciato, nella sera prima, dopo la recita fatta da alcuni dilettanti filodrammatici, qualche lume a petrolio non del tutto spento. Sul luogo vi furono le Autorità e si distinse per coraggio il conte Pietro di Montereale, il quale, adoperandosi per isolare l'elemento distruttore, non risparmiò di porsi nel pericolo.

Due suicidj avvennero in questi giorni, in Provincia. Uno a Spilimbergo, e fu certo D. G. di anni 47, che si appiccò nella sua stalla, ignorasi per quali cause; e l'altro a Caneva (Sacile) e fu certa D. M., di anni 70, la quale pure si appiccò, non potendo sopportare la pellagra di cui era affetta.

Annegamento. La villica V. R., di anni 31, di Sacile, colta da improvviso malore, mentre si trovava vicino ad un fosso pieno d'acqua cadde nel medesimo, e per mancanza di soccorso annegò.

Arresti. Le Guardie di pubblica sicurezza arrestarono ier sera un noto pregiudicato per sospetto borseggio.

Bibliografia. Dalla premiata tipografia del sig. cav. Pietro Naratovich di Venezia è testè uscita l'ultima dispensa del volume XIII, anno 1878, della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia. In Udine trovasi vendibile alla Libreria Gambierasi.

Atto di ringraziamento. Dal sig. Giacomo Verza, maestro della scuola d'istrumenti d'arco, riceviamo il seguente:

Al distinto maestro di musica sig. Cesare Carini,
Capo musica del 47° reggimento fanteria.

Mancherei ad un dovere di riconoscenza se non le porgessi i miei più sentiti ringraziamenti per l'incoraggiante e gentile corrispondenza inserita nella *Gazzetta musicale* di Firenze n. 15, nella quale trovai assai gradito compenso alle mie non lievi fatiche, ed alla mia povera capacità.

Creda pure, egregio Maestro, che si prova un grande conforto ad essere ricordati così benevolmente da un vero Artista, specialmente in oggi che certi *imbratta carte* si credono in diritto di tartassare a dritta ed a manca senza *nessuna cognizione in arte*, si fa in tutto questione di partito, o di simpatia ed antipatia, cose che non dovrebbero fare capolino nel campo dell'arte.

Perciò mi è maggiormente cara la di Lei assennata parola, imperocchè l'uomo non vive di solo pane, e specialmente l'artista coscienzioso.

La ringrazio anche da parte di tutti i miei carissimi allievi, che, animati da così lusinghiere parole, si metteranno con maggior lena allo studio, onde in seguito far onore al proprio paese e meritarsi il compatimento del nostro colto ed intelligente pubblico.

S'abbia un'espansiva stretta di mano, e mi creda con la massima stima

Udine, li 22 aprile 1879.

Di Lei dev.
Giacomo Verza.

FATTI VARII

Solennità ufficiali per le nozze d'argento della Coppia imperiale austriaca. Da Gradisca si annuncia all'*Adria* che oggi, 23, se il tempo lo permetterà, avranno luogo delle solennità scolastiche all'aperto fra Gradisca e Cormons, e fra Monfalcone, Aquileja ed Ajello per le scuole di quel distretto. A sera le campane suoneranno ovunque a festa con salve di mortaretti. Sulle alture di Brazzano, Cormons, Medea, Coglio e Duino verranno accesi fuochi.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie che giungono da varie parti sull'organizzazione militare della Rumelia orientale non lasciano più alcun dubbio che la diplomazia andrebbe incontro ad una responsabilità gravissima ove volesse imporre di nuovo colla forza il giogo turco a quelle popolazioni. Quelle notizie son poi confermate in una lettera diretta da Costantinopoli al *Temps*, dal signor Coutouly, commissario aggiunto al delegato francese nella Commissione per la Romelia, barone di Ring. Rendendo conto del ricevimento fatto a questo dal Sultano, il signor Coutouly riferisce in sunto le parole che il barone di Ring disse ad Abdul Hamid, il quale volle essere informato dello stato delle cose. Stacchiamo dalla corrispondenza questo brano interessante:

« Parlando col Sultano, il barone di Ring ha esaminato minutamente tutti gli elementi d'ordinamento militare ricevuti dalla Rumelia. Milizia solidamente costituita, società di ginnastica, armamento della popolazione valida, sott'ufficiali già pronti per formare i quadri di una forza armata ed esercitata la cui cifra è imponente, tutte queste questioni sono state successivamente passate in rivista. Siccome il Sultano insisteva per sapere tutta la verità, il barone di Ring ha dovuto mettere in piena luce la considerazione, la cui evidenza è proclamata da tutti gli specialisti, che l'esistenza nella Rumelia orientale d'un esercito pronto alla resistenza impone alla Sublime Porta una gran riserva in un'azione militare eventuale.

« Infatti, tutti gli ufficiali esteri che hanno esaminato le cose da vicino dichiarano unanimi che il corpo d'esercito turco il quale si avventurasse nelle pianure della Rumelia orientale correrebbe il più gran pericolo. Il Sultano che

pareva vivamente commosso da quest'esposizione, disse al suo interlocutore: *Ma siamo talmente detestati da quelle popolazioni di cui non voglio che il bene?* La questione era imbarazzante. Il barone di Ring se la cavò da uomo di spirito, dicendo che bisogna distinguere: che le popolazioni della Romelia orientale non nutrono alcuna animosità contro il Sultano, ma che ogni viaggiatore il quale visita la provincia non può sottrarsi alla constatazione del fatto evidente che la amministrazione turca vi è detestata con violenza.

« Il Sultano ha vivamente ringraziato il sig. de Ring delle sue interessanti comunicazioni. Ha detto chiaramente di capire i pericoli che il ristabilimento immediato della guarnigione e dell' amministrazione turca farebbero nascere nella Rumelia orientale nello stato di subbuglio in cui trovasi il paese, e che terrebbe certamente conto di questa considerazione, che interessa non soltanto la provincia, ma ben anco tutto l' impero. »

Questa dichiarazione è importantissima e lascia sperare che, se Inghilterra e Russia riescono a mettersi d' accordo sul progetto già accennato dai dispacci, il Sultano farà a modo loro.

Oggi un dispaccio da Atene smentisce la voce, riferita dalla *Post* di Vienna, che la Grecia non sia punto disposta a rivendicare colla forza i diritti conferitile dal trattato di Berlino. La Grecia, dice quel telegramma, è decisa a tutti i sacrifici per realizzare questi diritti. Ed è molto probabile che dovrà appunto ricorrere a dei sacrifici per ottenere quanto desidera, non potendo essa illudersi sulla efficacia della mediazione delle Potenze.

Ierl'altro fu firmata a Costantinopoli la convenzione austro-turca circa Novi-bazar. Si afferma che Andrassy non tarderà ad approfittarne per estendere anche a quei paesi la sua politica di occupazione. La stampa liberale di Vienna già protesta altamente contro questi progetti, che riesciranno da ultimo disastrosi pel bipartito Impero.

Le elezioni generali in Ispagna sono riuscite, naturalmente, favorevoli al ministero. Difatti i deputati eletti si dividono in 275 ministeriali, 32 costituzionali e 38 di altri partiti. È peraltro notevole la circostanza che tutti i capi partito avversi al ministero (meno Zorilla) riuscirono eletti.

— La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma 21: Dicesi che il Comitato centrale dei radicali costituitosi oggi a Roma comincierà i suoi lavori pubblicando un manifesto rivolto alla nazione per l'agitazione legale in favore della riforma elettorale. Il generale Garibaldi firmerà per il primo il documento. Assicurasi che il Comitato nulla farà che possa offendere le leggi dello Stato o compromettere i nostri rapporti internazionali.

— Il *Tempo* ha da Roma 22: Oggi alle ore 11 una Commissione siciliana, composta di Crispi, Bagnasco, Cappello ed altri presentò a Garibaldi il bellissimo scudo donato al generale dalla città di Palermo. Crispi presentando lo scudo e l'indirizzo disse lo scudo essere ricordo e simbolo. La Sicilia non dimenticherà di essere insorta sotto Garibaldi al grido: Italia e Vittorio Emanuele; la sua gratitudine sarà imperitura.

Garibaldi commosso ringraziò, dicendo che sarebbe felice di consacrare, occorrendo, alla Sicilia gli ultimi suoi giorni. Manifestò inoltre il desiderio che il bellissimo scudo sia depositato nel Museo di Palermo.

Crispi rispose che i siciliani conoscendo già quel suo desiderio, vogliono che lo scudo sia conservato nel Museo della Capitale. Garibaldi approvò. Lo scudo verrà conservato nel Museo Capitolino.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 22: Si dice che l'individuo arrestato presso il parco di Monza e che si è supposto volesse porre ad effetto qualche reo disegno contro i Monarchi si chiami *Dewitt*. Gli è stato trovato indosso un revolver e delle lettere provenienti dalla Germania. Queste lettere sono molto compromettenti e fanno dubitare forse che egli sia affigliato al partito internazionalista.

— La regina Vittoria, secondo le attuali disposizioni, partirà da Baveno oggi ed arriverà domani, nel pomeriggio, a Parigi, dove passerà la notte. Il mattino seguente S. M. si recherà a Cherburgo e dormirà a bordo del *Victoria and Albert*. All'alba di sabato, 26, lo *yacht* reale, accompagnato dall'*Alberta* e dall'*Enchantress*, e dallo *yacht Galatea*, prenderà il largo, e giungerà a Portsmouth verso l'una pom.

— Il *Caffaro* ha da Parigi che il presidente della repubblica ha firmato il 20 corr. la grazia di Blanqui. Doveva comparire ieri nel *Journal Officiel*.

— Il *Tagblatt* ha un dispaccio da Pest che annuncia nuove inondazioni nelle provincie bagnate dal Körös e dal Maros, affluenti del Tibisco, che ruppe gli argini da quella parte. La città di Arad è in pericolo; le cantine delle case sono già inondate. Il villaggio di Zerend venne distrutto dalle acque.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Brusselles 21. Avvenne lo sciopero di 7433 minatori. Temesi che lo sciopero estendasi al bacino di Mons.

Vienna 21. (Camera.) De Pretis dichiarò non giunto ancora il momento di trattare la questione monetaria. Il bilancio delle finanze venne approvato.

Londra 21. Salisbury e Northote, rispondendo ad una Deputazione di raffinatori di zucchero reclamanti l'abolizione dei premi sugli zuccheri in Francia e in Olanda, riconobbero la giustizia dei lamenti dei raffinatori; ma non vollero impegnarsi; dissero che la principale difficoltà consiste nel persuadere i Governi stranieri a modificare il loro sistema di premii.

Londra 21. (Camera dei comuni.) Northote dice che la marcia sopra Cabul non può essere stata ordinata senza avviso preventivo dato al Governo; questo non sanzionò, nè diede alcun ordine di marciare. La Camera approvò il credito per lo stipendio di Wilson in Egitto.

Madrid 21. Risultato delle elezioni: 272 ministeriali, 32 costituzionali, 38 di altri partiti; molte astensioni.

Pietroburgo 21. La Moscova ha straripato; danni considerevoli. L'acqua cresce.

Atene 21. La notizia del giornale viennese *Post*, che la Grecia non è punto disposta a rivendicare colla forza i diritti del Trattato di Berlino, è infondata. La Grecia è decisa a tutti i sacrifici per realizzare questi diritti.

Costantinopoli 21. Il Consiglio discusse ieri la questione egiziana.

Londra 22. Una lettera di Derby dichiara ch'egli non può sostenere la politica estera del Governo e quindi si asterrà momentaneamente dagli affari. Lo *Standard* dice che una insurrezione è scoppiata nel Distretto di Candia.

Costantinopoli 21. Oggi fu firmata la Convenzione austro-turca circa Novibazar. Dicesi che i Bulgari abbiano attaccato le truppe turche di Adrianopoli. L'ambasciatore della Russia domandò alla Porta il diritto di visitare le casse depositate alla Dogana e destinate per la Russia, supponendo che contengano scritti sovversivi. I Bulgari della provincia di Adrianopoli continuano ad emigrare dalla Rumelia.

Lisbona 21. La Regina si è alzata dal letto; il suo stato è assai migliorato.

Brusselles 22. Lo sciopero dei minatori si estende a Borinage.

Londra 22. Si ha da Capetown 8 corrente: Chelmsford giunse a Gingholora il 6 aprile. Il 2 aprile vi fu uno scontro, nel quale 1200 Zulu rimasero uccisi. Nel paese dei Bassutos il capitano Wood si impadronì di 2200 bestie cornute, 240 cavalli, e 3000 pecore, senza subire perdite.

Madrid 22. Rimasero eletti tutti i capi più importanti delle frazioni politiche, eccettuato Zorilla. Il Parlamento si aprirà il 1 giugno.

Vienna 22. La *Deutsche Zeitung* eccita il Parlamento a fare una energica dimostrazione contro l'occupazione di Novibazar e contro la politica di avventura del conte Andrassy, la quale rovina le finanze dello Stato. La *Zeitung* prevede che il governo approfitterà delle vacanze parlamentari per creare nuovi fatti compiuti. Domani è qui atteso il conte Sciuwaloff per definire la quistione della Rumelia orientale. Base dell'accordo sarebbe lo sgombero dei russi entro il mese di maggio e l'occupazione di Burgas e di Ichtinam da parte dei turchi. Si attribuisce anche la missione al diplomatico russo di promuovere una lega reazionaria fra i governi.

Madrid 22. Nell'esito delle elezioni finora conosciuto i costituzionali hanno la preponderanza. Furono eletti Sagasta e Castellar.

Francoforte 22. La Società *Socialpolitik* stabilì di combattere tutti i dazi agricoli.

Parigi 22. Sono fallite le trattative del governo russo colla casa Rothschild. La Russia abbandona l' idea di contrarre prestiti all'estero; si annunzia invece come imminente la emissione di un prestito di 200 milioni di rubli nello interno.

Tirnova 22. È stata chiusa nell'assemblea dei notabili la discussione sullo Statuto. Giovedì avrà luogo l'ultima lettera del progetto di costituzione.

Londra 22. Camera dei Comuni. Il governo dichiarò di non aver ricevuta alcuna notizia che il Sultano abbia deliberato di rimettere la questione greca alla decisione delle potenze europee. Northcote propose un Bill per togliere le calamità derivanti dall'illimitata responsabilità in confronto della limitata nelle Società per azioni.

Londra 22. Camera dei Comuni. Il governo dichiara essere inesatto che Wilson abbia ricusato di accettare la dimissione fino a che avesse ricevuto comunicazione dal governo inglese.

Pietroburgo 22. Un'ordinanza del neonominato governatore generale dispone misure di sicurezza mediante istituzione di guardiani delle case e sorveglianza da parte dell'autorità sulla vendita d'armi.

ULTIME NOTIZIE

Roma 22. Arrivarono varii deputati, ma forse domani la Camera non sarà in numero.

Capetown 8. Chelmsford respinse il 3 corr. un'attacco di 11,000 Zulu a Gingolora e sbloccò Ekowe nella notte del 4. Gli inglesi ebbero 220 fra morti e feriti; le perdite dei Zulu furono di 2500 uomini. Ekowe fu sgombrata; la guarnigione ritorna verso il fiume Tegela. I Boeri del Traaswaal minacciano di assediare Pretria e tenere il governatore Bartlefrere in ostaggio se non aderisce alle loro domande.

Pietroburgo 22. Il Cancelliere ricevette ieri una deputazione della colonia svizzera che gli consegnò un' indirizzo per lo Czar. La Colonia italiana preparasi allo stesso passo. Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando di questo indirizzo, biasima la legislazione dei paesi civilizzati che punisce l'assassinio dei privati secondo il diritto comune e protegge il regicidio come un crimine politico. Simile dottrina è inammissibile dai punti di vista della giustizia, della moralità e del diritto internazionale. La Svizzera, dovendo la sua neutralità alla protezione delle altre potenze, non dovrebbe tollerare che gli stranieri facciano di essa un focolare di tentativi contro la tranquillità degli altri paesi.

Vienna 22. Ricevendo la Deputazione della città di Vienna, S. M. l'Imperatore rispose al discorso del Borgomastro: che ringraziava cordialmente per l'amore, la fedeltà e l'interesse che la sua cara Vienna dimostrò a lui ed alla sua Casa fin dalla sua fanciullezza, e che aveva permesso le splendide solennità unicamente per dimostrare il suo vivo interesse per lo sviluppo delle industrie e delle belle arti.

Vienna 22. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 22. Oltre all'avvenuta sottoscrizione della convenzione relativa a Novibazar, anche la Commissione per la Rumelia orientale esaurì l'ultimo punto dello Statuto organico per la Rumelia orientale, relativo alla regolazione della questione dei Vakuf. Nella prossima settimana la Commissione esaurirà lo Statuto in ultima lettura.

Belgrado 22. Gli arnauti, nella loro invasione, saccheggiarono tutti i villaggi che si trovavano sulla loro strada, arrecando danni immensi, pei quali il governo serbo rese responsabile la Porta.

Graz 22. E' morto il barone Kellersperg.

Madrid 22. I conservatori liberali trionfarono a Madrid, Barcellona, Siviglia, e nelle provincie Basche. Il governo avrà 300 voti, l'opposizione circa 112.

Vienna 22. Schuwaloff è atteso domani; non ha alcuna missione, ma tuttavia vedrà Andrassy e sarà ricevuto dall'Imperatore.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Genova, 19 aprile.* Dalla Sicilia agli arrivi furono anche in quest'ottava più seguitati; i prezzi però non subirono variazioni dall'antecedente, avendo praticato per lo Scoglietti prima qualità da L. 29 a 30, Riposto da L. 20 a 22, Castellamare da L. 13 a 14, il tutto per ettolitro reso franco vagone.

Caffè. *Genova 19 aprile.* L'articolo sul nostro mercato rimase stazionario: le vendite però dell'ottava furono discrete.

Zuccheri. *Genova 19 aprile* Il nostro mercato si mantiene in calma, con vendite limitate, tanto nelle qualità gregge che raffinate: queste ultime però furono più deboli.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 22 aprile

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879	da L. 83.85	a L. 83.95
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1870	„ 86.—	„ 86.10

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.91	a L. 21.96
Bancanote austriache	„ 235.—	„ 235.25
Fiorini austriaci d'argento	2.36	2.36 1|2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4	— —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5	—
„ Banca di Credito Veneto		— —

LONDRA 21 aprile

Cons. Inglese	99 1|4 a .—	Cons. Spagn.	14 3|4 a —.—
„ Ital.	77 7|8 a —.—	„ Turco	11 1|4 a —.—

PARIGI 21 aprile

Rend. franc. 3 0|0	79.22	Obblig. ferr. rom.	—.—
„ „ 5 0|0	115.—	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	78.27	Londra vista	25.19 1|2
Ferr. lom. ven.	158.	Cambio Italia	8 5|8
Obblig. ferr. V. E.	255. –	Cons. Ingl.	98 3|16
Ferrovie Romane	92.—	Lotti turchi	43.—

TRIESTE 22 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.53 1|2	5.54 1|2
Da 20 franchi	„	9.34 1|2	9.35 1|2
Sovrane inglesi	„	11.75 |—	11.76 |—
Lire turche	„	—.— |—	—. |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— |—	—.— |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |—	—. |—

VIENNA dal 21 al 22 aprile

Rendita in carta	fior.	65.10 |—	65. – |—
„ in argento	„	65.60 |—	65.65 |—
„ in oro	„	77.15 |—	77.15 |—
Prestito del 1860	„	118.75 |—	119.40 |—
Azioni della Banca nazionale	„	807. |—	806.— |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	247.— |—	245.40 |—
Londra per 10 lire stert.	„	117.40 |—	117.45 |—
Argento	„	—.— |—	—.— |—
Da 20 franchi	„	9.34 1|2	9.35 1|2
Zecchini	„	5.55 |	5.55 |
100 marche imperiali	„	57.60 |—	57.65 |

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 460 - IX — 2 pubb.

Municipio di Rive d'Arcano

AVVISO D'ASTA

Nel termine dei fatali indetto con l'avviso 15 marzo p. p. n. 297, venne dal Sig. Venturini Antonio fu Pietro presentata offerta regolare, con cui si impegnò di assumere l'appalto relativo ai lavori di riatto della strada obbligatoria, che dalla piazzetta della frazione di Giavons mette al confine territoriale di S. Daniele, per il prezzo di L. 4700.

Sulla base di tale offerta si esperirà in quest'ufficio nel giorno di lunedì 5 maggio p. v. alle ore 10 antimeridiane precise l'esperimento d'asta, col sistema dell'estinzione di candela vergine, per il definitivo deliberamento dell'appalto suddetto a norma dell'art. 99 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Reale Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Restano inalterate le prescrizioni regolatrici di questo appalto contenute nell'avviso sopraccitato, delle quali potrà prendersi cognizione presso questo Municipio durante l'orario d'ufficio.

Rive d'Arcano, li 19 aprile 1879.

Il Sindaco
Covassi Francesco.

ANNUNZIO.

La Società del Gaz di Padova si pregia di offrire ai Signori consumatori il Koke della sua Officina, di qualità perfetta, proveniente dalla distillazione del carbone inglese, al prezzo di L. 42.00 alla tonnellata di mille chili, posto alla stazione di Padova, pagamento per assegno ferroviario. — Per commissioni dirigersi con lettera affrancata alla Direzione del Gaz in Padova.

AVVISO INTERESSANTE

agli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale.

Al Negozio

CARLO DELLE VEDOVE

trovansi vendibili i seguenti libri per sole lire 12.80

Rocco Traversa — ***Guida Teorica-Pratica*** per gli aspiranti all'ufficio di Segretario comunale, quinta edizione, riveduta e riformata dall'avv. *Felice Cucchi* coll'aggiunta di nuove leggi, regolamenti ed altre disposizioni attinenti alla materia, non che di una raccolta di n. 300 quesiti amministrativi.

Legge comunale e ***provinciale.***

Regolamento per l'esecuzione della legge sull'amministrazione comunale e Provinciale, 8 giugno 1865 n. 2321.

Legge sulla sicurezza pubblica, allegato B, sulla legge n. 2248.

Regolamento per l'esecuzione della legge sulla pubblica sicurezza 18 maggio 1865 n. 2336.

Regio decreto contenente una rettificazione all'art. 115 della legge sulla pubblica sicurezza 26 luglio 1865 n. 2426.

Regio decreto col quale è modificato l'art. 4 del Regolamento di pubblica sicurezza 30 dicembre 1867 n. 4162.

Legge portante provvedimenti speciali sulla pubblica sicurezza 6 luglio 1871 n. 294.

Legge relativa ai provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza 3 luglio 1875 n. 2580.

Legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica 25 giugno 1865 n. 2359.

Statuto del Regno. Legge sulla stampa.

ALLA FARMACIA BIASIOLI-UDINE

si trovano le tanto rinomate

PILLOLE D'ORO

dal Chim. Farmacista Gasparini di Padova

rimedio sicuro contro tutti i malori prodotti dall'Emoroidi

Ogni scatola con relativa istruzione L. 1,00.

SOCIETA'
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media
- di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
- L. 22,81 per ogni pertica milanese
- L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di Biolia)
- L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
- L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

Olio di Fegato di Merluzzo

di

TERRA NUOVA D'AMERICA

L'efficacia di quest'ottimo rimedio è generalmente nota in specialmodo ***per vincere e frenare la tisi, la scrofola*** ed in generale quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Di *sapor grato*, è fornito in special modo di proprietà medicamentose al massimo grado.

Ritirato direttamente dai paesi di produzione, possiamo garantire la purezza. Si vende condizionato in bottiglie alla *Nuova Drogheria MINISINI e QUARGNALI in fondo Mercatovecchio Udine.*

A scanso di falsificazione ogni Bottiglia porta il timbro e la firma della Drogheria suddetta.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

FRATELLI MONDINI

BANDAI ED OTTONAI IN PIAZZETTA S. CRISTOFORO

in Udine.

TENGONO IN VENDITA

varie pompe di nuova costruzione da essi lavorate con tutta precisione ed esattezza per estinguere gl'incendi. Tengono inoltre disponibili delle pompe per estrarre l'acqua delle cisterne a qualunque profondità, non che delle pompe per inaffiare i giardini. Presso gli stessi si trovano pure in vendita vari preparati di sistema perfezionato per uso delle filande. Il loro negozio in fine è riccamente provveduto di tutti gli attrezzi ed utensili indispensabili alle famiglie e di ogni altro oggetto relativo alla loro arte.

Essi sperano quindi di vedersi onorati da numerosi acquirenti.

Fratelli Mondini.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i rutti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori del quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

Per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Rio Janeiro

partirà il 15 maggio il nuovo Vapore

(Viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I.

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **160.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

A V V I S O.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Brittanica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquartato con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali R. & C°; e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci.